

CONFCOMMERCIO

LE BASILICATA
CHE ARRANCA

È una Basilicata che arranca, quella che emerge dall'analisi di **Confcommercio** Basilicata: diminuiscono le imprese, anche se le nuove nate si dividono tra iniziativa femminile e giovanile.

■ A PAGINA 8

ECONOMIA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE UNA NUTRITA DELEGAZIONE, GUIDATA DA FAUSTO DE MARE

Sviluppo, la sfida di **Confcommercio**

L'economia lucana arranca, le imprese diminuiscono: le nuove di donne e giovani

Per adeguare la reazione e prepararsi a reggere la "nuova tempesta" che si profila all'orizzonte una delegazione della **Confcommercio** di Potenza, composta da un centinaio di titolari di pmi e guidata dal presidente Fausto De Mare, ha partecipato a Roma all'assemblea 2019 di **Confcommercio**. I segnali del primo trimestre dell'anno in provincia di Potenza sono tutt'altro che incoraggianti con 59 aziende in meno; le nuove aziende iscritte alla Camera di Commercio nei primi 90 giorni del 2019 sono 565 di cui 171 di donne, 170 di giovani e 23 di stranieri. Resta comunque alta la voglia di impresa dei giovani e delle donne, anche se si avvertono segnali di indebolimento da non trascurare. Occorre sostenere ancora questa vitalità imprenditoriale, pur consapevoli che - dice Fausto De Mare

- la sfida è quella di permettere alle aziende di restare sul mercato, contribuendo così alla stessa crescita occupazionale. Ci preoccupano il clima di sfiducia e le aspettative di famiglie e imprese, oltre all'andamento dei consumi. Una situazione di estrema incertezza.

"Non basta quello che si sta già facendo, la ripresa è quasi nulla e per la crescita si deve e si può fare di più", ha detto il presidente nazionale **Carlo Sangalli**, sottolineando che "restano sfide strutturali che vanno vinte per imboccare un nuovo sentiero di sviluppo". Tra queste "una maggiore produttività nei servizi, perché sono i servizi di mercato il polo attrattore di produzione ed occupazione: prima, durante e dopo la crisi. In particolare, le imprese condotte dalle donne. Sono le nostre imprese, le imprese

del commercio, del turismo, dei servizi, della logistica e delle professioni, che negli ultimi venti anni hanno difeso l'occupazione di questo Paese". "Al di là delle rassicurazioni, "siamo e restiamo preoccupati perché mi pare - ha aggiunto - si cominci a respirare un clima politico e culturale di rassegnazione come se l'aumento dell'Iva appartenesse al nostro destino e non fosse una scelta nelle nostre mani. Usciamo da questa trappola, mentale prima che contabile, noi non abbassiamo la guardia, né oggi, né domani, né mai". "Noi continueremo a credere - dice Fau-



sto De Mare, presidente **Confcommercio** Potenza - che i titolari delle pmi lucane devono rafforzare ogni sforzo per valorizzare al massimo e subito le opportunità che si stanno presentando per indirizzare la regione e il Paese lungo un sentiero di crescita. Siamo inoltre convinti - continua De Mare - che senza il sostegno attivo dell'imprenditoria locale la difesa dell'autonomia regionale e della nostra identità, che è basata sulla specifica ed originale cultura di impresa, solo a livello istituzionale e politico avrà meno possibilità di riuscita". Di qui la strada indicata da **Sangalli**: servono "realismo e saggezza" visto che la situazione economica non

è certo tranquillizzante; una maggiore produttività nei servizi, perché sono i servizi di mercato il polo attrattore di produzione ed occupazione, prima, durante e dopo la crisi. In particolare, le imprese condotte dalle donne. Sono le nostre imprese, le imprese del commercio, del turismo, dei servizi, della logistica e delle professioni, che negli ultimi venti anni hanno difeso l'occupazione di questo Paese". Per raggiungere l'obiettivo della crescita il presidente di **Confcommercio** ha suggerito l'utilizzo di "due ali - innovazione e infrastrutture - e un motore, la riforma fiscale".

L'assemblea è stata dunque per gli imprendi-

tori aderenti a **Confcommercio** Potenza l'occasione per guardare indietro e immaginare il futuro, per riflettere sulla storia della piccola e media impresa dei nostri territori e per ripensare alla "mission" che attende i gruppi dirigenti locali rilanciando attese ed aspettative per quanto deve ancora fare la Camera di Commercio della Basilicata, la casa delle imprese lucane. Sono compiti - ha detto De Mare - che ci vedono fortemente impegnati rilanciando il ruolo di rappresentanza, tutela, proposta e di progetti dal capoluogo ai più piccoli centri dove è sempre forte il rischio di "desertificazione commerciale".

